

"Malagrotta"

Rassegna 9 maggio 2024

Indice dei contenuti

Data	Testata	Titolo	Pag
09/05/2024	CORRIERE DELLA SERA ROMA	Prima Pagina di REDAZIONE	4
09/05/2024	CORRIERE DELLA SERA ROMA	Malagrotta, al via la bonifica Finirà nel 2027 Malagrotta, lavori al via: tre anni per la bonifica di A.ARZ	5
09/05/2024	CORRIERE DELLA SERA ROMA	«Sanità, rifiuti, trasporti: dal centrodestra solo annunci» Leodori (Pd): Rocca su sanità e trasporti fa solo annunci di Cla Sa	7
09/05/2024	FOGLIO	Parte finalmente la bonifica di malagrotta di Gianluca De Rosa	8
09/05/2024	LEGGO	Prima Pagina di REDAZIONE	9
09/05/2024	LEGGO	Bonifica di Malagrotta, al via le operazioni per la messa in sicurezza Bonifica a Malagrotta «Qui sorgerà un parco» di Emiliano Pretto	10
09/05/2024	LEGGO ROMA	Prima Pagina di REDAZIONE	11
09/05/2024	LEGGO ROMA	Bonifica a Malagrotta «Qui sorgerà un parco» di Emiliano Pretto	12
09/05/2024	MESSAGGERO ROMA	Prima Pagina di REDAZIONE	13
09/05/2024	MESSAGGERO ROMA	Malagrotta, via alla messa in sicurezza Malagrotta, nuovo step: via alla messa in sicurezza «Poi la grande bonifica» di G.CAR	14
09/05/2024	METRO ROMA	Malagrotta, al via i lavori per la messa in sicurezza di REDAZIONE	16
09/05/2024	REPUBBLICA ROMA	Prima Pagina di REDAZIONE	17
09/05/2024	REPUBBLICA ROMA	?Chiuderemo i ristoranti che non differenziano? "Chiuderemo i ristoranti che sporcano" Comune e Ama, stretta sulla differenziata di Marina De Gbantuz Cubbe	18
09/05/2024	REPUBBLICA ROMA	Malagrotta, il sogno newyorkese "Central Park era una discarica faremoil bis e la trasformeremo? di M.D.G.C	20
09/05/2024	TEMPO	Prima Pagina di REDAZIONE	22
09/05/2024	TEMPO ROMA	Prima Pagina di REDAZIONE	23
09/05/2024	TEMPO ROMA	Via ai lavori Malagrotta «a tutto gas» Tutti i ritardi di Malagrotta Ma Gualtieri sogna Central Park	24

		di <i>Mar Zan</i>	
09/05/2024	TEMPO ROMA	Nella Valle Galeria il distretto del biogas «Qui c'è una miniera» di <i>Martina Zanchi</i>	27
09/05/2024	TEMPO ROMA	Manlio Cerroni Il «Supremo» invitato di pietra di <i>Matteo Vincenzoni</i>	29
09/05/2024	VOCE DI CIVITAVECCHIA	Il Sindaco Gualtieri: «Vorremmo trasformare Malagrotta in un parco» di <i>REDAZIONE</i>	30
09/05/2024	VOCE DI CIVITAVECCHIA	Prima Pagina di <i>REDAZIONE</i>	31

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2024

ROMA

CORRIERE DELLA SERA

InViaggi
Parti con
le firme più autorevoli
del tuo quotidiano

La newsletter
Gratis per i lettori
Ogni mattina è gratuita
sulla vostra email. Per
iscriverti: roma.corriere.it/newsletter



Calcio
Europa League,
la Roma col Bayer
tenta il miracolo
di **Luca Valdiserri**
a pagina 11

OGGI 26°
Nubi sparse
Vento: 10-44 km/h
Umidità 66%
VEN 16°/24°
SAB 15°/23°
DOM 13°/22°
LUN 13°/21°
Onomastici Carla

InViaggi
Per saperne di più visita
corriere.it/inviaggioconcorriere

La Capitale del degrado Intorno centinaia di buste, bottiglie, reti da cantiere, spuntoni di ferro, pezzi di mobili e finestre

Monte Mario, la favela nel parco

Nella riserva baracche di plastica e lamiera a due passi dall'istituto comprensivo Leopardi

Sopra la città giudiziaria, un sobborgo di abusivi. Reti, tende, lamiere, stracci e rifiuti di ogni genere, una distesa di immondizia a due passi dall'istituto comprensivo Giacomo Leopardi, scuola che ogni giorno raduna 400 tra bambini e ragazzi nel verde tra il parco della Vittoria e la riserva naturale di Monte Mario. Una favela in piena regola contro ogni regola, un paradosso se si considera che è stata allestita a pochi metri dal palazzo del Tribunale penale.

alle pagine 2 e 3
Arzilli e Benvegno

L'EX DISCARICA

Malagrotta, al via la bonifica Finirà nel 2027

Tre anni per bonificare l'ex mega discarica di Malagrotta. Che in futuro potrebbe diventare un parco come «Central Park», dice Gualtieri. Le gare per chiusura e trattamento dell'impianto sono concluse: a luglio si parte con i lavori.

a pagina 3

Piazza del Popolo In tanti accorsi per un selfie con il campione spagnolo



Un sorridente Rafa Nadal mentre scatta una foto ricordo con qualche giovane tifoso (foto Claudio Gualtieri)

La pioggia rovina la festa per Nadal

Rafa Nadal, nonostante la pioggia, è stato accolto ieri pomeriggio dalle grida di felicità dei romani che lo attendevano nel cuore della città. E il campione spagnolo ha comunque firmato autografi e scattato selfie con i suoi fan in attesa del match ufficiale di domani con il belga Zizou Bergs alle 13 per gli Internazionali al Foro Italico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA TRENTO E TRIESTE
Il Nobel Parisi tra fiabe e città:
«Il centro resti un luogo vitale»

di **Paolo Conti**

L'antastico happening ieri pomeriggio nella vecchia, storica scuola elementare (possiamo non chiamarla primaria per una volta?) «Trento e Trieste» in via dei Giubbonari. Una platea di bambine e bambini entusiasti, un Premio Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi (qui come nonno e autore di favole), un gran nome della tv e dello spettacolo, Serena Dandini (perfetta nel gestire gli under 10 come un grande show) per parlare di fantasia, curiosità, voglia di apprendere, parità di genere, di futuro, ma anche di centro storico, del bisogno di sottrarlo a un destino da trolleyland (come dice Dandini, definendo il popolo dei b&b) perché resti, dice Parisi, «un luogo vitale, ospitale, ricco di umanità. Per questo sono essenziali le scuole, come anche le librerie, i teatri, i luoghi di cultura che danno senso alla comunità». «Ecco perché le scuole del centro - ha sottolineato il Premio Nobel - devono essere rafforzate e aiutate a crescere».

continua a pagina 5

La sentenza Condannato Giaccio

Uccise chef Costa, 18 anni all'ex socio

Fabio Giaccio è stato condannato a 18 anni per l'omicidio dello chef Costa, all'anagrafe Emanuele Costanza, suo ex socio, ucciso con due colpi di pistola in via Germano Sommelier, all'Esquilino, il 10 marzo 2023. Costanza, 41 anni, titolare dell'Osteria degli Artisti, e Giaccio, 44 anni, avevano aperto insieme un altro locale, il Metropolis. Non era andata bene e si era deciso di

chiudere. Giaccio dopo poco tempo aveva cambiato idea, voleva riaprire, ma Costanza non era d'accordo. Di qui la lite sfociata nel delitto. «Emanuele è stato un esempio per tante persone. Poteva sbandare e non lo ha fatto», sottolinea l'avvocato Cesare Gal. In aula solo la cugina dello chef, Flaminia Secondi, vincitrice del Grande Fratello.

a pagina 7 **G. De Santis**

G7 delle donne Al summit in Campidoglio confronto sulle pari opportunità



L'assessora Monica Lucarelli al W7

L'assessora Lucarelli: «Favorire l'indipendenza economica»

Monica Lucarelli, assessora alle Pari opportunità, è intervenuta ieri alla prima giornata di lavori del «Women7», il G7 delle donne, ospitato a Palazzo Senatorio. Dal suo punto di vista, uno dei temi fondamentali è l'indipendenza economica femminile: «Il conto corrente personale dovrebbe essere obbligatorio, sarà la nostra battaglia».

a pagina 5 **Fiaschetti**

IL CONSIGLIERE REGIONALE PD LEODORI

«Sanità, rifiuti, trasporti: dal centrodestra solo annunci»

«Sulla sanità, così come sui trasporti e sui rifiuti, in questi diciotto mesi di governo regionale del centrodestra, ci sono stati solo annunci e pochi fatti», le parole del consigliere regionale e segretario del Pd, Daniele Leodori, all'indomani della comunicazione del piano straordinario di assunzioni di 9.700 tra medici e infermieri.

a pagina 5



Quegli scatti che raccontano il mondo

A Palazzo Esposizioni in mostra le immagini vincitrici del World Press Photo 2024

A Palazzo Esposizioni sono esposti fino al 9 giugno gli scatti vincitori del World Press Photo 2024, il concorso che da 67 edizioni - in 69 anni - «crea una connessione tra il mondo e le storie che contano». Tra le immagini anche la «Foto dell'anno» di Mohammed Salem, *Una donna palestinese stringe il corpo di sua nipote*. I lavori premiati documentano le più urgenti problematiche: i conflitti, la condizione dei migranti, la crisi climatica, la malattia.

a pagina 13 **Manzitti**

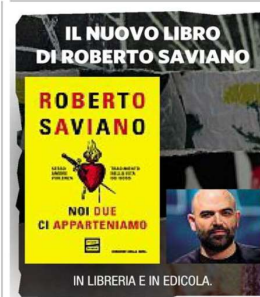
RASSEGNA

Futuro Festival: incursioni urbane, acrobazie e sfide a passi di danza

Torna la quarta edizione di *Futuro Festival*, la rassegna che unisce danza e cultura contemporanea. Dieci giornate, dal 17 al 26 maggio, per «guardare verso il futuro e mettere a confronto le nuove generazioni con quelle che hanno fatto la storia», spiega la direttrice artistica della rassegna

Alessia Gatta. Primo appuntamento venerdì 17 (ore 17) con un'incursione urbana in piazza Vittorio Emanuele II. A completare la rassegna anche progetti di formazione, mostre e la *Futuro Festival Experimental Battle*, dove i danzatori potranno sfidarsi.

a pagina 13 **Neri**



L'EX DISCARICA

Malagrotta, al via la bonifica Finirà nel 2027

Tre anni per bonificare l'ex mega discarica di Malagrotta. Che in futuro potrebbe diventare un parco come «Central Park», dice Gualtieri. Le gare per chiusura e trattamento dell'impianto sono concluse: a luglio si parte con i lavori.

a pagina 3

L'ex discarica

Malagrotta, lavori al via: tre anni per la bonifica

Gualtieri: «Vogliamo che la Valle Galeria diventi un parco»

Via alla bonifica di Malagrotta, l'ex mega discarica di Roma, la più grande d'Europa, fermata da Ignazio Marino nell'ottobre 2013. In futuro potrebbe diventare un parco, come «Central Park che era la discarica di New York», dice il sindaco Roberto Gualtieri.

Le gare per la chiusura e il trattamento post mortem dell'impianto sono state concluse, e i lavori per la messa in sicurezza dell'area, che partiranno a luglio e dureranno circa 36 mesi, sono stati assegnati (per ora in via provvisoria in attesa che venga esaminata la documentazione prodotta dalle ditte vincitrici dei due maxi appalti per un totale di 229 milioni). Le tranche di intervento riguardano la copertura impermeabile (capping), l'impiantistica per la captazione del biogas e il trattamento del percolato, e la cinturazione contenitiva esterna. In pratica, in tre anni di lavori che vedranno impegnate anche i 60 dipendenti della E.Giovi (il gestore dell'impianto sotto l'amministrazione giudiziaria prefettizia di Luigi Palumbo), si procederà da una parte a proteggere l'ex

discarica dalla pioggia in modo da ridurre il percolato e aumentare la produzione di biogas fino a quadruplicarla (al momento è pari al fabbisogno di una città di 120 mila abitanti, come Latina); e dall'altra si andrà a circoscrivere l'area con una sorta di anello plastico interrato lungo 6,5 chilometri, più imponente di quello già esistente, in modo da schermare la zona da fuoriuscite di materiali inquinanti. In più, è stato studiato un nuovo sistema di sorveglianza intorno al sito soprattutto per evitare episodi come quello dell'incendio che, la vigilia dello scorso Natale, ha messo fuori uso l'impianto Tmb.

L'annuncio in una conferenza stampa a Malagrotta a cui hanno partecipato il commissario unico per la bonifica delle discariche abusive sul territorio nazionale, generale Giuseppe Vadalà. Con lui la viceministra all'Ambiente Vanessa Gava, il presidente della Regione Francesco Rocca e il sindaco Roberto Gualtieri, che aveva inserito la bonifica della discarica tra i punti del suo programma elettorale e che, nel dire «mai più discari-

che» conferma la scelta di virare verso il termovalorizzatore. «Per la Valle Galeria vorremmo le condizioni per una bonifica più ampia, vogliamo che diventi un parco — ha detto Gualtieri — Un progetto? Bisogna fare le cose con ordine. Finché la discarica non è chiusa perché ancora esonda percolato, non si fa la bonifica. Da qui al 2027 dobbiamo prima fare questo lavoro qui». Anche il governatore del Lazio, Francesco Rocca, è intervenuto dicendo che quello del via alla bonifica di Malagrotta è un «momento storico» e



«come Regione bisogna mettersi le ceneri sulla testa, perché questo luogo rappresenta il simbolo di un fallimento storico delle amministrazioni regionali che mi hanno preceduto», la chiosa con stoccata al dem Nicola Zingaretti.

A. Arz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Luigi Palumbo, Francesco Rocca, Vannia Gava, Roberto Gualtieri e Giuseppe Vadalà (foto Claudio Gualtoli)



IL CONSIGLIERE REGIONALE PD LEODORI

«Sanità, rifiuti, trasporti: dal centrodestra solo annunci»

«Sulla sanità, così come sui trasporti e sui rifiuti, in questi diciotto mesi di governo regionale del centrodestra, ci sono stati solo annunci e pochi fatti»: le parole del consigliere regionale e segretario del Pd, Daniele Leodori, all'indomani della comunicazione del piano straordinario di assunzioni di 9.700 tra medici e infermieri.

a pagina 5

Regione

Leodori (Pd): Rocca su sanità e trasporti fa solo annunci

«In questi 18 mesi di governo del centrodestra abbiamo assistito solo ad annunci e a pochi fatti. L'ultimo è quello appena esposto sulle assunzioni in Asl e ospedali. Ci auguriamo che possano concretizzarsi, ma non ci sembra che finora si siano realizzati atti tangibili nella gestione delle liste d'attesa e nel caos nei Pronto soccorso, che abbiano in qualche modo migliorato lo stato dei fatti»: all'indomani della comunicazione di un piano straordinario che contempla l'assunzione di 9.700 tra medici, infermieri e tecnici, Daniele Leodori, consigliere regionale e segretario del Pd Lazio, prende posizione e critica il lavoro della giunta guidata da Francesco Rocca. «Abbiamo dato la nostra disponibilità a lavorare insieme per affrontare le criticità che nella nostra regione ci sono e lo sappiamo, avendo già governato in

passato e con una maggioranza allargata - prosegue l'esponente del Pd -. Adesso in tema sanitario dovremmo ritrovare dei punti programmatici che ci possano vedere insieme». Né, secondo Leodori, quello della sanità è l'unico tasto dolente. «Sulla mobilità in particolare, credo che la scorsa estate sia stata la peggiore per il trasporto su ferro». Altro argomento al centro del dibattito: i rifiuti: «Non ci sono piani concreti all'orizzonte, al di là dell'annunciata riqualificazione di Malagrotta a un mese dalle consultazioni. Andando in giro sul territorio regionale ci siamo accorti che i cittadini cominciano a dare le prime valutazioni negative, a denunciare le mancanze e le criticità. Il governo regionale è lontano dalle problematiche della gente e c'è una situazione di stallo». È questo dunque il momento di rimanere

uniti. «Come abbiamo fatto in questi ultimi 18 mesi, la proposta politica di coalizione deve rimanere unita e, alle elezioni europee, convergere sulle candidature di Elly Schlein e Nicola Zingaretti, in questo che per il Pd è il primo appuntamento davvero importante dopo le sconfitte regionale e nazionale, per fornire una valida alternativa».

Cla. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Leodori (Pd)



PARTE FINALMENTE LA BONIFICA DI MALAGROTTA

IL SINDACO GUALTIERI: "VORREMMO DIVENTASSE COME CENTRAL PARK". MA LA VERA SFIDA ORA È FARE IL TERMOVALORIZZATORE

Roma. A via Casal Lumbroso tutti parlano di "giornata storica". Lo fa il sindaco Pd Roberto Gualtieri, lo ripete il presidente di centrodestra della regione Lazio Francesco Rocca, lo conferma anche la viceministra leghista all'Ambiente Vanna Gava. Siamo a pochi passi dall'ex discarica di Malagrotta, la grande buca scavata in una vecchia cava che per decenni ha accolto, senza neanche un trattamento preventivo, i rifiuti di Roma, fino a ricoprire, con i suoi 50 milioni di tonnellate di spazzatura, 240 ettari di terreno, con colline alte anche 80 metri. La più grande discarica d'Europa. Forse si eccede di retorica, ma per una volta qualcosa di davvero importante sta per succedere. La struttura commissariale guidata dal generale Giuseppe Vadalà ha assegnato le due maxi gare per mettere finalmente in sicurezza l'area, ovvero per chiudere adeguatamente quell'enorme buca gonfia di monnezza e impedire che continui a inquinare. Il primo intervento, vinto dal raggruppamento d'impresa guidato da Nico Srl per un costo di 116 milioni di euro, servirà alla copertura della discarica per evitare che l'acqua piovana, cadendo e filtrando tra i rifiuti, produca percolato. Saranno realizzati 216 pozzi che, raggiungendo anche gli 85 metri di profondità, emungeranno il percolato e aspireranno il biogas. Il secondo intervento, da 58,5 milioni, sarà realizzato da un altro raggruppamento di imprese internazionali guida da Trevi Spa. Servirà a realizzare una cintura plastica profonda 35 metri e spessa uno che circonda l'intera discarica per 6,3 chilometri. Il suo scopo sarà quello di raccogliere il percolato che si è già prodotto in questi anni in cui la discarica è rimasta sprovvista di una copertura evitando che si riversi nelle campagne circostanti. La cintura impermeabilizzata sarà esterna a quella di cinque chilometri che già circonda la discarica, ma che, secondo l'Arpa e la procura di Roma, è già stata penetrata in diversi punti dal percolato, avvelenando le falde acquifere circostanti.

Proprio per questa ragione, la fuoruscita del percolato dalla discarica, Manlio Cerroni, l'ultranovantenne proprietario di Malagrotta, assolto nel 2018 per traffico illecito di rifiuti, è sotto processo a Roma per disastro ambientale (la procura ha chiesto una condanna a 17 anni). I lavori partiranno ad agosto e dureranno 36 mesi. L'intervento era atteso dal 2013, l'anno in cui l'allora sindaco Ignazio Marino decise la chiusura di Malagrotta. Nel 2016 la Commissione europea ha aperto una pre-procedura d'infrazione, la Eu-Pilot 9068-16, perché alla discarica non era mai stata applicata una copertura per evitare la formazione di percolato come previsto dal diritto comunitario e dal codice dell'ambiente. L'intervento - da centinaia di milioni di euro - lo doveva realizzare il proprietario del terreno, e cioè l'E. Giovi di Cerroni. L'azienda è in realtà da anni gestita da un commissario, Luigi Palumbo, perché gravata da un'interdittiva antimafia. Il rimpallo di responsabilità con la regione andato avanti per anni, ha avvicinato sempre di più la vera procedura d'infrazione che avrebbe avuto un costo di 200 mila euro al giorno. Così nel febbraio del 2022 il governo Draghi ha nominato commissario per l'adeguamento della chiusura e la bonifica della discarica il generale Giuseppe Vadalà, già a capo della struttura commissariale che si occupa in tutta Italia delle bonifiche delle discariche. E' questo passaggio che segna la svolta che ha portato ieri all'annuncio dell'imminente inizio dei lavori. Poco più di un anno dopo, era il marzo del 2023, il governo ha autorizzato la spesa dei 250 milioni di fondi europei per bonificare la discarica. "C'è una rivalsa già attivata per 250 milioni sulla E. Giovi. Ci può essere anche la confisca dei terreni", spiegava ieri il generale Vadalà. La "vergogna", parola ieri ripetuta da Rocca, Gualtieri e tutti gli altri presenti, sta nei 14 che, se tutto va bene, saranno serviti per mettere in sicurezza quest'area e, soprattutto, per garantire alla capitale un'alternativa per smaltire i suoi rifiuti. Il sindaco è convinto di averla trovata e ieri ne ha approfittato per ribadire l'importanza: "La valorizzazione energetica - ha detto - è l'unica alternativa alle discariche. Senza il nostro piano già oggi le gru starebbero scavando una discarica da un milione di tonnellate che sarebbe durata soli 4 anni. Malagrotta è un monito permanente sulla necessità di cambiare il ciclo dei rifiuti, con la quota indifferenziata che deve andare verso un termovalorizzatore". A Gualtieri fa gioco anche la coincidenza di date. Se tutto va come dovrebbe il 2027 sarà l'anno della svolta: Malagrotta sarà messa finalmente in sicurezza e a Santa Palomba il nuovo termovalorizzatore comincerà a lavorare. Mentre per Malagrotta il sindaco sogna: "Vorremmo diventasse un parco, anche Central Park era la discarica di New York". Ma a destra come a sinistra non mancano gli avversari dell'impianto. Ieri lo diceva il consigliere regionale della Lega Daniele Giannini: "Altro che termovalorizzatore, Malagrotta è la dimostrazione che i maxi impianti non funzionano". Come lui la pensano la Cgil e diversi consiglieri capitolini che pure sono nella maggioranza che sostiene il sindaco.

Gianluca De Rosa



ilmeteo
Oggi
min. 15° max 26°
umidità 34%
Tutto su bus
metro
e traffico
alle pag. 10 e 11

INTERNAZIONALI AL FORO ITALICO

**Berrettini salta Roma
Giorgi, addio al tennis**
Petroselli nello Sport

EUROPA LEAGUE A LEVERKUSEN

**Roma a caccia dell'impresa
DDR: «Rimonta possibile»**
Balzani a pagina 7

**OTTURAZIONE SALTATA?
CARIE? DENTE ROTTO?**
NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE
FORMULATO PER EFFETTUARE
OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ
DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

NON UTILIZZARE IN CASO DI ACCESSI E/O INFIAMMAZIONI IN ATTO
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO
È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUTMIN SANITÀ DEL DEL 20/04/2022
FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGO
The Social Press
FOTOGRAFA
IL QR CODE
E SFOGLIA
LEGGO.IT

9 maggio
Giovedì Anno 24
@leggo.it
@leggo.it
@leggo.it
@leggo.it
leggo

IN ITALIA NASCITE AL MINIMO E IL PRIMO FIGLIO ARRIVA TARDI: MAGLIA NERA NELLA UE **Una mamma su 5 lascia il lavoro**

Report Save the children sulla maternità: «Costrette a scegliere tra impiego e famiglia»

● Le donne italiane sono le mamme più anziane d'Europa. E la maternità ne spinge una su cinque a lasciare il posto di lavoro. Sono alcuni dei dati che emergono da un rapporto di Save the Children.

Loiacono a pagina 3

I DATI DI COLDIRETTI
**Italiani a tavola,
frutta e verdura
le grandi assenti**

a pagina 5

Hamas chiude: finiti i negoziati al Cairo

La morsa di Israele su Gaza «Un altro anno di guerra»

DOMANI INTERROGATO TOTI
**Liguria, trovati
200mila euro
a casa di Spinelli**

Severini a pagina 2

● Per Hamas sono «finiti» i negoziati per la tregua al Cairo. Intanto l'esercito israeliano rivela i suoi piani: «Guerra ancora per un altro anno». E dopo l'attacco a Rafah gli Stati Uniti sospendono la fornitura di armi a Tel Aviv.

Oberto a pagina 4

L'ATTTRICE FRANCESE NEL FILM "UNA STORIA NERA"



**CASTA IN DIFESA
DELLE DONNE**

Di Marco a pagina 6

Occhi di padre



**Smettere
di lottare**

Gigi De Palo

L'attuale scenario demografico italiano desta preoccupazioni per il futuro dei nostri figli. La prospettiva di un 2050 con più di 300 anziani per ogni 100 giovani pone interrogativi sulla sostenibilità sociale ed economica del paese. La libertà di scegliere di avere figli è minacciata dalla povertà e dalla precarietà lavorativa, costringendo molti a rinunciare ad una famiglia. Come genitore, mi chiedo: cosa lasceremo ai nostri figli? Un'Italia dove la gioventù deve navigare in un mare di incertezze, senza la sicurezza di un lavoro stabile o la possibilità di formare una famiglia senza timori economici? La politica deve agire ora con riforme strutturali come il Quoziente familiare per invertire questa tendenza. Altrimenti, temo che i nostri figli ereditano un'Italia in cui le opportunità sono limitate e la speranza è un lusso.

È tempo di un cambiamento radicale, per garantire ai nostri figli un Paese che creda in loro e che non li abbandoni. Ma noi genitori stiamo facendo tutto il possibile o abbiamo smesso di lottare?

ORVIETO UNDERGROUND
Visite guidate alla "Città sotterranea"

Piazza Duomo, 23 - 05018 Orvieto (TR)
Tel. 0763/340688 • 399/7332764 • Fax: 0763/391121
www.orvietounderground.it • info@orvietounderground.it

Ostia, l'insegnante aveva rimproverato un allievo: botte dalla mamma **Maestra pestata dagli Spada**

● Botte e insulti alla maestra fuori da scuola. L'insegnante è stata pestata da una donna appartenente al clan Spada. La colpa della docente sarebbe stata quella di aver rimproverato il figlio di un membro della famiglia malavitoso.

Antoni a pag. 9

I LAVORI DURERANNO ALMENO TRE ANNI
**Bonifica di Malagrotta,
al via le operazioni
per la messa in sicurezza**

Preto a pag. 8

I LAVORI DURERANNO ALMENO TRE ANNI
Bonifica di Malagrotta,
al via le operazioni
per la messa in sicurezza

Preto a pag. 8

LA SVOLTA GREEN

Bonifica a Malagrotta

«Qui sorgerà un parco»

In discarica 50 milioni di tonnellate di rifiuti: via alla messa in sicurezza

Emiliano Preto

Dopo anni di attesa parte finalmente la bonifica dell'ex discarica di Malagrotta: tra circa due mesi si attiveranno i cantieri che trasformeranno, entro l'inizio del 2027, l'attuale montagna di rifiuti presenti nella Valle Galeria in un parco. Ad annunciarlo, ieri mattina, sono stati il commissario di Governo per le bonifiche, Giuseppe Vadala, il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. A far scattare il conto alla rovescia verso l'obiettivo della definitiva cancellazione di quella che un tempo veniva definita la più grande discarica europea è stata l'assegnazione delle gare per affidare i lavori. Prima di vedere gli alberi al posto della spazzatura, infatti, sui 140 ettari dell'ex discarica bisognerà attivare due tipi

di interventi. Il primo prevede il cosiddetto 'capping', ovvero la copertura della discarica con il successivo intervento per la captazione del biogas e per il trattamento del percolato, il liquame che si crea dalla putrefazione dei rifiuti. Nello specifico saranno realizzati 216 pozzi profondi 85 metri per estrarre il percolato e almeno 160 milioni di metri cubi di biogas l'anno, quest'ultimo riutilizzabile nel settore energetico. Il secondo riguarderà la realizzazione di una cintura contenitiva. Solo dopo potranno arrivare gli alberi. I lavori sono finanziati con una spesa di circa 180 milioni di euro. «Vogliamo che Malagrotta diventi un parco - ha commentato Gualtieri - Del resto anche sotto Central Park a New York un tempo c'era una discarica. Intanto oggi segniamo una tappa significativa di un percorso straordinario, atteso da tempo e che finalmente viene realizzato con grande competenza». Rocca, dal canto suo, ha defini-

to «storica questa giornata per Roma. Mettiamo la parola fine a uno dei capitoli più brutti del Lazio sotto il profilo ambientale: questo luogo rappresenta il simbolo del fallimento delle amministrazioni regionali che mi hanno preceduto». In occasione della presentazione della bonifica c'è stato anche il tempo per tornare sul progetto del termovalorizzatore della città, i cui lavori potrebbero partire tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. L'impianto è stato difeso da Gualtieri: «L'unica alternativa al termovalorizzatore - ha detto - sono le discariche. Senza il nostro piano già oggi le gru starebbero scavando una nuova discarica da 1 milione di tonnellate».

riproduzione riservata ©





ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA

Gli esami sono eseguiti con i sistemi più avanzati e di ultima generazione

Prenota il tuo appuntamento

ARTEMISIA LAB ESTESAN
Via Nemorense, 90
QUARTIERE TRIESTE
☎ 06 39919869

LA SVOLTA GREEN

Bonifica a Malagrotta

«Qui sorgerà un parco»

In discarica 50 milioni di tonnellate di rifiuti: via alla messa in sicurezza

Emiliano Pretto

Dopo anni di attesa parte finalmente la bonifica dell'ex discarica di Malagrotta: tra circa due mesi si attiveranno i cantieri che trasformeranno, entro l'inizio del 2027, l'attuale montagna di rifiuti presenti nella Valle Galeria in un parco. Ad annunciarlo, ieri mattina, sono stati il commissario di Governo per le bonifiche, Giuseppe Vadala, il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. A far scattare il conto alla rovescia verso l'obiettivo della definitiva cancellazione di quella che un tempo veniva definita la più grande discarica europea è stata l'assegnazione delle gare per affidare i lavori. Prima di vedere gli alberi al posto della spazzatura, infatti, sui 140 ettari dell'ex discarica bisognerà attivare due tipi di interventi. Il primo prevede il cosiddetto 'capping', ovvero la co-



pertura della discarica con il successivo intervento per la captazione del biogas e per il trattamento del percolato, il liquame che si crea dalla putrefazione dei rifiuti. Nello specifico saranno realizzati 216 pozzi profondi 85 metri per estrarre il percolato e almeno 160 milioni di metri cubi di biogas l'anno, quest'ultimo riutilizzabile nel settore

energetico. Il secondo riguarderà la realizzazione di una cintura contenitiva. Solo dopo potranno arrivare gli alberi. I lavori sono finanziati con una spesa di circa 180 milioni di euro. «Vogliamo che Malagrotta diventi un parco - ha commentato Gualtieri - Del resto anche sotto Central Park a New York un tempo c'era una discarica. Intan-

to oggi segniamo una tappa significativa di un percorso straordinario, atteso da tempo e che finalmente viene realizzato con grande competenza». Rocca, dal canto suo, ha definito «storica questa giornata per Roma. Mettiamo la parola fine a uno dei capitoli più brutti del Lazio sotto il profilo ambientale: questo luogo rappresenta il simbolo del fallimento delle amministrazioni regionali che mi hanno preceduto». In occasione della presentazione della bonifica c'è stato anche il tempo per tornare sul progetto del termovalorizzatore della città, i cui lavori potrebbero partire tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. L'impianto è stato difeso da Gualtieri: «L'unica alternativa al termovalorizzatore - ha detto - sono le discariche. Senza il nostro piano già oggi le gru starebbero scavando una nuova discarica da 1 milione di tonnellate».

riproduzione riservata ©

APERTI TUTTO L'ANNO
7 GIORNI SU 7

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE
DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it

Facebook, Instagram, Twitter icons

TUTTE LE INIZIATIVE IN CITTA'

Festa della mamma, azalee, pranzi e visite: ecco la guida solidale

Sabrina Quartieri

Lasciarsi gratificare da un dono floreale, per una buona causa tutta al femminile; regalarsi uno screening; trascorrere un momento di serenità, grazie a una nuova famiglia sempre pronta a tendere una mano; infine, sapere di avere una voce amica da chiamare, se si cerca conforto. Con gesti d'amore diversi, ma tutti nel segno della solidarietà, la Festa della mamma, domenica, torna protagonista a Roma. Nel corso della giornata basterà recarsi in una delle principali piazze della città (mappa su www.azaleadellaricerca.it), per procurarsi l'Azalea della Ricerca di Fondazione AIRC. Una pianta con cui omaggiare le proprie madri supportando al contempo la ricerca per i tumori che colpiscono le donne. Il miglior regalo è lo spirito gioioso di una festa fai da te, invece,

al Cav (Centro aiuto alla vita) dell'Ardeatino, che nella parrocchia di Santa Giovanna Antida organizzerà un pranzo con spettacolo di magia per le tante assistite - con i pargoli al seguito - della onlus che, ogni anno, aiuta circa 90 mamme a portare avanti la gravidanza. Per la ricorrenza, lunedì 13 maggio dalle ore 14 il centro prevenzione LILT a via Nomentana 303 offrirà una visita senologica gratuita, da prenotare contattando lo 06 88817647 o il 333 6073331. Non mancherà, infine, il supporto a chi, in una giornata di festa, vive un momento di profondo dolore: gli orfani di femminicidio, che potranno contare sul numero verde 800 99 00 44, sempre attivo e anonimo, del Progetto Airone. Solo una delle anime dell'associazione, a loro dedicata, il Giardino Segreto, con sede anche a Roma.

riproduzione riservata ©

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO
7 GIORNI SU 7

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE
DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it

Facebook, Instagram, Twitter icons

Nei garage alloggi di fortuna per i pusher e carcasse di mezzi di trasporto Torbelli, sgomberati i box abusivi



Centosettantatre garage e cantine che negli anni erano state trasformate, dai clan che controllano lo spaccio in via dell'Archeologia a Tor Bella Monca, in dormitori per i pusher o autentiche discariche sono stati sgomberati e bonificati da polizia, carabinieri, guardia di finanza e dalla polizia locale di Roma Capitale. Il blitz è scattato ieri mattina all'alba con 150 uomini. Dentro i locali so-

no stati trovati diversi grammi di droga e molte carcasse di motorini e automobili. L'Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale, Tobia Zevi, ha commentato lo sgombero dichiarando: «Questa operazione straordinaria ci permette di far partire davvero i lavori di rigenerazione di uno dei complessi di case popolari più difficili d'Italia e d'Europa».

riproduzione riservata ©

LA SVOLTA GREEN

Bonifica a Malagrotta

«Qui sorgerà un parco»

In discarica 50 milioni di tonnellate di rifiuti: via alla messa in sicurezza

Emiliano Pretto

Dopo anni di attesa parte finalmente la bonifica dell'ex discarica di Malagrotta: tra circa due mesi si attiveranno i cantieri che trasformeranno, entro l'inizio del 2027, l'attuale montagna di rifiuti presenti nella Valle Galeria in un parco. Ad annunciarlo, ieri mattina, sono stati il commissario di Governo per le bonifiche, Giuseppe Vadala, il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. A far scattare il conto alla rovescia verso l'obiettivo della definitiva cancellazione di quella che un tempo veniva definita la più grande discarica europea è stata l'assegnazione delle gare per affidare i lavori. Prima di vedere gli alberi al posto della spazzatura, infatti, sui 140 ettari dell'ex discarica bisognerà attivare due tipi

di interventi. Il primo prevede il cosiddetto 'capping', ovvero la copertura della discarica con il successivo intervento per la captazione del biogas e per il trattamento del percolato, il liquame che si crea dalla putrefazione dei rifiuti. Nello specifico saranno realizzati 216 pozzi profondi 85 metri per estrarre il percolato e almeno 160 milioni di metri cubi di biogas l'anno, quest'ultimo riutilizzabile nel settore energetico. Il secondo riguarderà la realizzazione di una cintura contenitiva. Solo dopo potranno arrivare gli alberi. I lavori sono finanziati con una spesa di circa 180 milioni di euro. «Vogliamo che Malagrotta diventi un parco - ha commentato Gualtieri - Del resto anche sotto Central Park a New York un tempo c'era una discarica. Intanto oggi segniamo una tappa significativa di un percorso straordinario, atteso da tempo e che finalmente viene realizzato con grande competenza». Rocca, dal canto suo, ha defini-

to «storica questa giornata per Roma. Mettiamo la parola fine a uno dei capitoli più brutti del Lazio sotto il profilo ambientale: questo luogo rappresenta il simbolo del fallimento delle amministrazioni regionali che mi hanno preceduto». In occasione della presentazione della bonifica c'è stato anche il tempo per tornare sul progetto del termovalorizzatore della città, i cui lavori potrebbero partire tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. L'impianto è stato difeso da Gualtieri: «L'unica alternativa al termovalorizzatore - ha detto - sono le discariche. Senza il nostro piano già oggi le gru starebbero scavando una nuova discarica da 1 milione di tonnellate».

riproduzione riservata ®



-MSGR - 20. CITTA - 53 - 09.05.24-NR. CITTA

Cronaca di Roma

Il Messaggero

cronaca@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Giovedì 9
Maggio 2024


26 °C 15 °C
Il Sole Sorge 5:55 Tramonta 20:15
La Luna Sorge 6:25 Cala 22:24

RADME-DICAL

www.radmedical.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Roma di gusto
Sapori di Sicilia
tra tradizione
e modernità
Dente a pag. 62



Teatro patologico
Premio Rita Sala
per il Festival
sulla disabilità
Ravarino a pag. 65



L'evento
"Saranno famosi",
il musical
che piace alle star
Savona a pag. 63



Il commento
L'OSPITALITÀ
HA BISOGNO
DI REGOLE
E RISPETTO
Christian Martino

Un mercato senza regole non è un mercato, ricorda l'economista e Premio Nobel Milton Friedman. Ma un Suk, dove il disordine regna sovrano e chi urla di più vince. Condizioni in cui spesso si trovano certi appartamenti a Roma affittati per pochi giorni attraverso le sempre più numerose piattaforme digitali da turisti sempre più incuranti degli spazi comuni, vicinato e rispetto delle regole di civiltà. Un fenomeno che non riguarda solo Roma e sul quale anche i regolatori della Ue hanno acceso più di un furo. Basta fare un giro nelle zone più centrali della Capitale per rendersi conto - come evidenzia l'inchiesta di oggi di Camilla Mozzetti - che molte vie stanno diventando Suk, dove pullulano case vacanza (forse 30mila) in una liberalizzazione selvaggia e caustica, nata in risposta alla necessità di trovare redditi alternativi e ai pochi alberghi - erano 1200 prima del Covid, hanno riaperto in 1014 - con stanze spesso vecchie e anguste. Roma, perché si spende poco rispetto alle altre Capitali, dopo la pandemia ha goduto di un'inaspettata domanda turistica. Le case vacanze sono state uno sbocco straordinario per viaggiatori che altrimenti avrebbero dormito a Roma non più di una giornata. Ma gli aspetti positivi coprono di fronte alle lamentele dei residenti, stanchi di essere svegliati la notte. Non c'è da fare i conti solo con la maleducazione degli ospiti. Servono più controlli anche per contrastare l'evasione e le grandi piattaforme dovrebbero pubblicare solo gli annunci dei soggetti autorizzati. Ma il vero passo avanti lo devono fare gli stessi host. Devono puntare sulla qualità, imporre regole ai loro ospiti, integrare i loro servizi con quelli offerti dagli esercenti. Regolamentazione e autoregolamentazione. Anche per uscire da un "turismo straccione" e migliorare la qualità della vita ai turisti. E ai romani.

Vite da incubo vicino ai B&B

► Cresce il fenomeno degli affitti brevi, ma nella Capitale oltre 12mila sono irregolari
La rabbia dei residenti: «Per le scale incontriamo solo sconosciuti. Chi li controlla?»

A Roma piove, è un mercoledì di maggio e il clima sembra ancora autunnale. In via dei Falegnami una coppia di turisti, con due piccoli trolley al seguito, si ripara sotto la tettoia di un palazzo. Aspettano che il titolare di un B&B dove alloggiavano porti loro le chiavi. Pieno centro storico: è qui che le strutture extra-alberghiere hanno fatto incetta di appartamenti portando molti Rioni a desertificarsi. In via d'Ascanio una delle poche condomine rimaste al citofono risponde: «È un problema, di decoro e sicurezza». Ben 12 mila le strutture abusive cui si aggiungono quelle regolari (più di 27 mila). E pur con i controlli in aumento, cui segue un incremento di multe e sanzioni, aprono nuove strutture.

Mozzetti a pag. 54

Apertura con Schlein
Zingaretti verso l'Europa
(partendo da Portonaccio)



Zingaretti apre la campagna con la segretaria dem Elly Schlein, il sindaco Roberto Gualtieri e lo stato maggiore del Pd romano. Carini a pag. 56

I consigli
Dal condominio
alle denunce:
come difendersi
a pag. 55

I lavori
Malagrotta,
via alla messa
in sicurezza
a pag. 60



Cominceranno a luglio e dureranno 3 anni i lavori di messa in sicurezza della discarica di Malagrotta.

La pioggia Niente tennis, tanto affetto. E Rafa dice: «Grazie Roma»



Piazza del Popolo abbraccia Nadal
Nadal firma gli autografi in piazza del Popolo Rossetti a pag. 67

Avogadro-Carducci la lite per sei aule finisce in tribunale

► Lo scientifico non cede, ricorso al Tar

In via Novara 20, a pochi metri da Corso Trieste, si combatte a colpi di ricorsi "la guerra delle aule". Così è stata definita la strana disputa che vede schierati due istituti superiori di Roma. Da una parte il liceo scientifico Avogadro, uno dei più prestigiosi della Capitale, con sede centrale in via Brenta; dall'altra l'Istituto superiore Giosué Carducci, con percorsi che vanno dal liceo delle scienze umane al linguistico.

Adinolfi a pag. 58

Forte Prenestino
Ingerisce la coca
per non essere
arrestato
Muore a 27 anni
Pozzi a pag. 59

Buvette Capitale

Gianluca Carini

Corsa a nuovi profili social
sognando di emulare Gualtieri

Molto si è detto e scritto sui numeri social del sindaco Roberto Gualtieri. Che però è quanto pare ha i suoi emuli. E così in vista delle prossime elezioni europee, è un fiorire di pagine Instagram, Facebook (e perché no, TikTok) dei vari candidati. C'è chi, come Alessandra Mussola, sa come farsi notare, come nel video in cui - per rimarcare il valore dei diritti civili - sostituisce i pantaloni con una gonna a un ragazzo. Poi ci sono i "tradiziona-

listi" che si sono dovuti adattare. Come il candidato di Fratelli d'Italia (e consigliere del Municipio I) Stefano Tozzi, che confida: «Ho sempre avuto un profilo su Facebook ma ora ne aprirò altri sulle varie piattaforme». Lo ha preceduto di poco l'ex direttore dell'Avvenire Marco Tarquinio, che ha aperto una pagina ufficiale per il lancio della sua candidatura: finora ha pubblicato una dozzina di post. Ben più rodato invece Nicola Zingaretti, sul cui



Una diretta social di Gualtieri

profilo Instagram alterna card a immagini tratte dalla sua campagna elettorale, con il sottotitolo del Coldplay. Nel Carroccio ha buoni numeri social il candidato Mario Abbruzzese. Mentre i consiglieri capitolini spingono i loro "preferiti" pubblicando foto o locandine dei loro eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RADME-DICAL
RADIOGRAFIE **VISITE SPECIALISTICHE**
ECOGRAFIE **A DOMICILIO**

www.radmedical.it
393.19.62.644


-TRX IL 09/05/24 00:39-NOTER. CITTA

I lavori Malagrotta, via alla messa in sicurezza

Cominceranno a luglio e dureranno 3 anni i lavori di messa in sicurezza della discarica di Malagrotta.
a pag. 60



Malagrotta, nuovo step: via alla messa in sicurezza «Poi la grande bonifica»

► Tre anni di lavori, la partenza a luglio. Gualtieri: qui sarà come Central Park. Rocca: simbolo del fallimento delle giunte precedenti

IL PIANO

Cominceranno a luglio (e dovrebbero durare circa tre anni) i lavori di messa in sicurezza della discarica di Malagrotta. Ieri è arrivato l'annuncio che le gare bandite ad agosto sono arrivate a conclusione. Due interventi distinti: il primo, del valore di 116 milioni di euro, servirà alla copertura della discarica per evitare che l'acqua piovana filtri tra i rifiuti e produca percolato (il cosiddetto capping). Per farlo saranno realizzati 216 pozzi arriveranno anche a 85 metri di profondità: questi "aspireranno" il percolato e il biogas. Mentre l'altro intervento da 74 milioni servirà a raddoppiare la cinturazione attorno a Malagrotta. Le gare, secondo quanto emerso in conferenza stampa, hanno fatto registrare un risparmio di circa 20 milioni di euro: «Manodopera e sicurezza però non sono oggetto di ribasso di gara», ha poi speci-

cato il tenente colonnello Aldo Papotto in conferenza stampa.

GLI INTERVENTI

«Copriamo il corpo rifiuti per non farli permeare di acqua e quindi per non creare più percolato, per poi estrarre il biogas che si è formato» ha dichiarato il commissario unico di governo alle bonifiche, il generale dei carabinieri Giuseppe Vadalà. Mentre, passando alla "cinturazione", Vadalà ha aggiunto che servirà a far sì «che nei futuri anni si possa stare veramente tranquilli: è una cinturazione di 6 chilometri e mezzo che va ad ammorzarsi nelle argille e crea un bacino in cui questi rifiuti, che sono più di 50 milioni di tonnellate, dovranno permanere».

«Io raccolgo un'eredità e un fallimento ma non può mancare la volontà di voltare pagina verso una gestione del ciclo attento alle comunità e l'ambiente», sottolinea invece il governatore

Francesco Rocca, rimarcando come «col sindaco e le altre istituzioni stiamo facendo squadra attorno al generale Vadalà».

LA MISSIONE

Presente in conferenza anche il sindaco Roberto Gualtieri, che



dall'inizio del suo mandato aveva messo tra i punti principali la soluzione del "caso Malagrotta". Gualtieri ha sottolineato come «entriamo nella fase operativa del progetto di messa in sicurezza della discarica più grande d'Europa, un intervento fondamentale che siamo riusciti a finanziare negli anni grazie al governo e alla Regione». Secondo il sindaco, «la messa in sicurezza è la base della bonifica, perché blocca la produzione del percolato». Anche perché «finché la discarica produce percolato non si può parlare di bonifica».

LA DESTINAZIONE FINALE

Rispetto alla destinazione finale dell'area di Malagrotta, Gualtieri ha sottolineato come «vorremmo che diventasse un parco. D'altronde Central Park era la discarica di New York». Mentre «da qui al 2027 dobbiamo fare il

lavoro di messa in sicurezza della discarica poi inizieremo la bonifica». Presente infine anche il viceministro all'Ambiente Vania Gava: «Questo è un evento storico perché dopo 40 anni diamo sicurezza ai cittadini romani», sottolinea Gava, secondo cui gli impianti per il recupero del biogas «servono anche per la sicurezza energetica». E ancora, «la messa in sicurezza è già una bonifica, e comunque faremo tutte le procedure per mettere in sicurezza l'area». La discarica di Malagrotta nacque negli anni Settanta da una cava di calcestruzzo dismessa. Negli anni si è ampliata, crescendo di dieci lotti dal 1985 al 2013 di 10 lotti, fino a ricoprire con i suoi 50 milioni di tonnellate di rifiuti, 240 ettari con colline alte anche 80 metri.

G.Car.

**SARÀ CREATO
UN BACINO CHE
POTRÀ CONTENERE
CINQUANTA MILIONI
DI TONNELLATE
DI RIFIUTI**



Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, a destra, a Malagrotta con il governatore del Lazio Francesco Rocca e la viceministra Vania Gava



Malagrotta, al via i lavori per la messa in sicurezza

In 3 anni copertura e cinturazione dell'ex discarica, poi un futuro da parco

CITTÀ Al via i lavori per la messa in sicurezza di Malagrotta, la discarica più grande d'Europa chiusa dal 2013, che dovrebbero concludersi in tre anni. L'aggiudicazione delle gare è stata presentata in una conferenza stampa dal generale Giuseppe Valdalà, commissario per le bonifiche, insieme al presidente della Regione Francesco Rocca, al sindaco Roberto Gualtieri, al viceseministro dell'Ambiente Vannia Gava e all'amministratore giudiziario Luigi Palumbo. «Avevamo comunicato che scattavano le gare - ha detto Valdalà - e ora abbiamo i vincitori, abbiamo risparmiato 21 milioni e stiamo controllando le società ma tra pochi mesi avviamo i lavori. I tempi di completamento sono 2026-2027. Li voglia-

mo rispettare anche se sono molto stretti».

Percolato e biogas

Il commissario ha ricordato le opere previste «per realizzare quel principio di precauzione per cui la Ue è intervenuta»: copertura della discarica con il «capping», estrazione di una quantità di percolato e captazione del biogas per un importo complessivo di 116 milioni di euro; mentre la «cinturazione contenitiva» costerà quasi 75 milioni di euro.

«Malagrotta è ciò che ha rappresentato il male nella gestione dei rifiuti. Una tragica eredità - ha detto il presidente della Regione, Francesco Rocca - ora si volta pagina». «Malagrotta è un monito permanente sulla necessità

di cambiare il ciclo dei rifiuti - ha commentato il sindaco Gualtieri - con la quota differenziata che deve andare in valorizzazione energetica». Quanto alla destinazione finale del sito, «vorremmo che la messa in sicurezza fosse la condizione per una bonifica più profonda e vorremmo che Malagrotta diventasse un parco - ha aggiunto il sindaco - ricordiamoci che Central Park in passato era la discarica di New York».



Giovedì
9 maggio 2024



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini.rm@repubblica.it
Tiratura tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

la Repubblica Roma

LA MOSSA DEL CAMPIDOGLIO

“Chiuderemo i ristoranti che non differenziano”

L'idea del Municipio del centro storico piace al Comune e ad Ama, pronti ad allargare la misura al resto della città: alla terza multa giù le serrande anche fino a 5 giorni

Malagrotta, tre anni per dire finalmente addio all'ex discarica

Non solo in primo municipio, nel centro storico, ma in tutta la città: l'obiettivo è abbassare la serranda degli esercizi commerciali che sgarrano ripetutamente, buttando i rifiuti dove capita. Ovvero nei bidoni riservati ai residenti, oppure abbandonando i sacchi agli angoli delle strade. Lunedì prossimo, in commissione congiunta Ambiente e Commercio, inizia la discussione sulla proposta della mini sindaca del centro storico, Lorenza Bonaccorsi che, come raccontato da Repubblica alcune settimane fa, con una memoria di giunta ha chiesto all'Assemblea capitolina di intervenire più duramente nei confronti delle utenze non domestiche.

di **Marina de Ghantuz Cubbe**
a pagina 3

La polemica

Opposizioni all'attacco Rocca difende Pisano

di **Clemente Pistilli** a pagina 2

Accademia dei Lincei

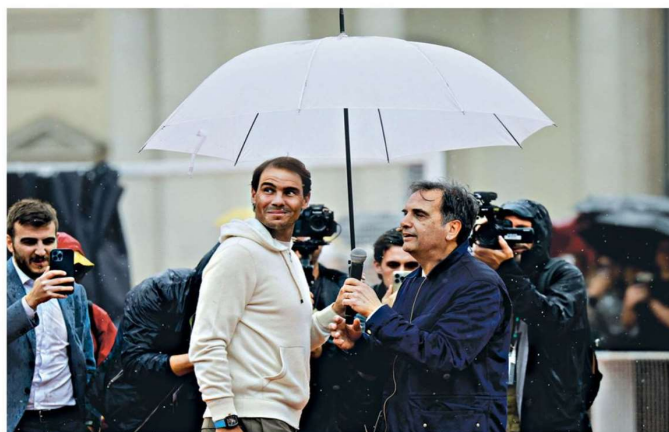
Colonna Traiana, il film mai visto dell'architettura romana antica



Apollodoro di Damasco, l'architetto arabo di corte degli imperatori di Roma, aveva costruito in Dacia alle Porte di Ferro il ponte sul Danubio, in Italia il porto di Traiano, le terme sul Colle Oppio, il foro di Traiano con la basilica Ulpia, il Pantheon fatto riedificare da Adriano e altri monumenti ancora. Aveva preso un nome greco, come si confaceva a chi volesse emergere nella gerarchia imperiale.

di **Adriano La Regina**
a pagina 9

Internazionali



Neanche la pioggia ferma i fan di Nadal

di **Paolo Boccacci** a pagina 11

La denuncia

Dopo Di Mare in Rai un altro impiegato malato “Amianto in sede”

di **Andrea Ossino**



Che il palazzo della Rai di viale Mazzini fosse malato è cosa nota, ma che quell'immobile simbolo della televisione italiana facesse ammalare i suoi dipendenti no. E invece è quanto emerge dalla denuncia di Mariusz Sodkiewicz, un uomo che ha lavorato 22 anni per la tv di Stato e che adesso sta lottando contro un mesotelioma da amianto.

a pagina 5

Ostia

La mamma Spada picchia la maestra nel cortile di scuola



di **Giuffrida** a pagina 7

Palazzo delle Esposizioni

World Press Photo giornalismo di frontiera



di **Marco Carta** a pagina 8

CAFFE
PARIONE
SINCE 1988

Seguici su:   

I Nostri Piatti A Richiesta.



Via della Pace 40, 00185 Roma (R.M.)
Tel: +39.3890686375
Chiuso: 18:00-02:00
Lunedì chiuso

La nostra specialità
Il miglior mojito di Roma dal 1988

LA MOSSA DEL CAMPIDOGLIO

“Chiuderemo i ristoranti che non differenziano”

L'idea del Municipio del centro storico piace al Comune e ad Ama, pronti ad allargare la misura al resto della città: alla terza multa giù le serrande anche fino a 5 giorni

Malagrotta, tre anni per dire finalmente addio all'ex discarica

Non solo in primo municipio, nel centro storico, ma in tutta la città: l'obiettivo è abbassare la serranda degli esercizi commerciali che sgarrano ripetutamente, buttando i rifiuti dove capita. Ovvero nei bidoni riservati ai residenti, oppure abbandonando i sacchi agli angoli delle strade. Lunedì prossimo, in commissione congiunta Ambiente e Commercio, inizia la discussione sulla proposta della mini sindaca del centro storico, Lorenza Bonaccorsi che, come raccontato da Repubblica alcune settimane

fa, con una memoria di giunta ha chiesto all'Assemblea capitolina di intervenire più duramente nei confronti delle utenze non domestiche.

di **Marina de Gbantuz Cubbe**
● a pagina 3

“Chiuderemo i ristoranti che sporcano” Comune e Ama, stretta sulla differenziata

di **Marina de Gbantuz Cubbe**

Non solo in primo municipio, nel centro storico, ma in tutta la città: l'obiettivo è abbassare la serranda degli esercizi commerciali che sgarrano ripetutamente, buttando i rifiuti dove capita. Ovvero nei bidoni riservati ai residenti, oppure abbandonando i sacchi agli angoli delle strade. Lunedì prossimo, in commissione congiunta Ambiente e Commercio, inizia la discussione sulla proposta della mini sindaca del centro storico, Lorenza Bonaccorsi che, come raccontato da Repubblica alcune settimane fa, con una memoria di giunta

ha chiesto all'Assemblea capitolina di intervenire più duramente nei confronti delle utenze non domestiche.

L'idea dei presidenti delle due commissioni, Giammarco Palmieri e Andrea Alemanni, è di portare all'attenzione dei consiglieri l'atto per trasformarlo in una delibera che abbia validità sull'intero territorio comunale. Le ipotesi in campo, che verranno discusse all'inizio della prossima settimana anche con i vigili urbani e i dipartimenti Ambiente e Commercio, sono le seguenti: dopo due o tre multe ricevute dagli esercenti beccati a gettare i sacchi

neri pieni di qualsiasi tipo di rifiuto nei cassoni stradali per i residenti, scatta anche la chiusura. La sanzione potrebbe avere durata da tre a cinque giorni e penalizzare più duramente chi ha l'attività all'interno del sito Unesco.

La municipalizzata dei rifiuti è



d'accordo, anzi, è tra i primi sponsor dell'operazione che avrebbe anche un effetto deterrente. Ora, infatti, è prevista semplicemente una multa da 167 euro e la sensazione, netta, che hanno sia all'interno di Ama sia i consiglieri (nonché i cittadini), è che la sanzione venga messa in conto dall'esercente non in regola. Disposto a pagare poche centinaia di euro invece di adeguarsi e aspettare il passaggio delle ditte che raccolgono le Und. Subire un danno ben più consistente, come la chiusura dell'attività per alcuni giorni consecutivi, invece è tutta un'altra storia.

Le utenze non domestiche raggruppate dal servizio di raccolta delle varie frazioni sono 9.900 e la maggior parte (5.800), sono attività di ristoro. Lo scorso anno sono state spiccate multe per circa 164 mila euro con una media di due multe al giorno.

«Un comportamento non sempre corretto da parte di alcune utenze non domestiche crea un disagio mol-

to evidente ai cittadini – commenta il presidente della commissione Ambiente Giammarco Palmieri – Il primo municipio ha evidenziato un problema che chiaramente è più forte nelle zone ad alta densità di attività commerciali, ma che in generale esiste in tutta la città. Con la commissione di lunedì vogliamo comprendere quali siano i margini di manovra per predisporre sanzioni che siano effettivamente un deterrente ai comportamenti illegali, a partire dalla possibile chiusura temporanea. Vogliamo dare un indirizzo chiaro in questo senso».

La presenza degli uffici all'appuntamento di lunedì è strategica proprio perché bisogna capire in che modo la misura può essere adottata evitando i ricorsi da parte degli esercenti. «È un'idea intelligente ed ambiziosa – continua il presidente della commissione Commercio Andrea Alemanni riferendosi alla proposta del primo municipio – La dobbiamo

declinare bene nel regolamento, ma si può fare. Il tessuto commerciale deve aiutare il decoro della città».

Da modificare, in primis, è il regolamento di Igiene urbana. Ma con ogni probabilità dovrebbe essere modificato anche quello della Polizia urbana, in modo da rendere i vigili in grado di spiccare anche la sanzione della chiusura. Esattamente come accade per i commercianti che vendono l'alcol da asporto dopo le 22.

**L'idea del I Municipio
verrà estesa a tutta
la città: alla terza multa
giù le saracinesche**

I numeri

I locali nel mirino

9.900

Le unità non domestiche

Per Und, unità non domestiche, si intendono quei ristoranti e negozi per cui Ama ha attivato un servizio di raccolta porta a porta con l'obiettivo di evitare che i rifiuti prodotti dai locali commerciali finiscano per intasare i cassonetti in strada

164.000

Euro di multa

Lo scorso anno sono state staccate sanzioni per 164 mila euro, circa due al giorno, per violazioni del regolamento studiato proprio per le Und. La maggior parte, circa 5.800, si trovano in centro storico, a ridosso dei monumenti



Il progetto

Malagrotta, il sogno newyorkese “Central Park era una discarica faremo il bis e la trasformeremo”

Per la messa in sicurezza
affidata al commissario
Giuseppe Vadalà
ci vorranno tre anni
di operazioni
Nel frattempo avanti
sui biodigestori
di Casal Selce e Cesano

Si parte a luglio e poi la messa in sicurezza di Malagrotta durerà 36 mesi. Operazioni propedeutiche alla tanto (troppo) attesa bonifica della discarica più grande d'Europa, chiusa nel 2013. Per i lavori di adeguamento del sito sono state aggiudicate due gare: la prima per il capping (la copertura della collina di rifiuti che evita l'infiltrazione della pioggia e la produzione del percolato), la captazione del biogas e il trattamento del percolato. L'importo complessivo è di 116 milioni di euro. La seconda gara aggiudicata serve per mettere in atto la cinturazione contenitiva esterna che costerà 58 milioni.

In tutto, quindi, la struttura commissariale del governo per le discariche abusive, ha messo a disposizione circa 175 milioni di euro, riuscendo anche «a ottenere un ampio risparmio sulla base di gara di circa 21 milioni di euro – ha spiegato il commissario unico per le bonifiche e generale dei carabinieri Giuseppe Vadalà – ottenendo la partecipazione alle gare di soggetti altamente specializzati». Oggetto di risparmio non sono stati né il costo della manodopera né la sicurezza: le misure antincendio verranno rafforzate.

Ancora bisogna scoprire cosa c'è

esattamente sotto i 140 ettari di rifiuti che formano la “collina” di Malagrotta: nei 10 lotti di cui è composta, nei decenni si sono stratificati 45 milioni di tonnellate di rifiuti. In alcuni punti è alta 85 metri di cui 50 – 55 di immondizia. Questa situazione secondo il sindaco Roberto Gualtieri rappresenta «tutto ciò che non doveva essere fatto, per questo Roma Capitale ha chiesto sin da subito al governo i fondi necessari per intervenire ed è impegnata con decisione nel suo cammino per arrivare a discariche zero ed impedire che si ripetano in futuro simili vergogne. Cosa diventerà? Noi vorremmo che la messa in sicurezza fosse la condizione per una bonifica più profonda di Malagrotta, che vorremmo diventasse un parco. Central Park era la discarica di New York».

Con la messa in sicurezza saranno realizzati 216 pozzi che estrarranno percolato. Ma anche prezioso biogas: l'intenzione è catturarne 160 milioni di metri cubi l'anno rispetto ai 40 attuali.

Ieri, presso l'ex impianto, la vicesministra dell'ambiente Vannia Gava ha sottolineato «l'impegno del governo per la bonifica delle discariche» e ha parlato di «momento storico» come il governatore Francesco

Rocca secondo cui «dovremmo metterci la cenere sulla testa perché questo luogo rappresenta il simbolo di un fallimento delle precedenti amministrazioni regionali».

Intanto, Ama ha ricevuto 6 proposte per la costruzione del biodigestore di Casal Selce e 5 per l'impianto di Cesano previsti nel Piano Rifiuti del Comune e che tratteranno 200 mila tonnellate annue di frazione organica da trasformare in compost e biometano.

– m.d.g.c.





▲ La discarica Chiusa dal 2013, Malagrotta era la discarica più grande d'Europa





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 9 maggio 2024
Anno LXXX - Numero 128 - € 1,20
Sant'Isaia, profeta

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-4990

DIRETTORE TOMMASO CERNO
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

PARLA STEFANO BUONO
«Io, Macron e il nucleare
L'Italia sarà protagonista
Così daremo a Roma
energia pulita e sicura»
DI ALESSIO GALLICOLA
a pagina 5



L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE
La foto de Il Tempo
«Il corpo di Moro
come Caravaggio»
Liburdi a pagina 12

INTERVISTA A LOLLOBRIGIDA
«Modello Italia in Ue
anche per l'agricoltura
Esercito per la peste suina»
La ricetta del ministro per
La nuova Europa: «Rimettiamo
al centro produttività
e reddito».
a pagina 7

PASSAPORTOPOLI

«Sistematate l'onorevole» Le minacce di morte per i falsi italiani

Dopo la nostra inchiesta l'audio che scoperchia la rete criminale
che puntava al business delle cittadinanze al Consolato in Venezuela
Così provano a fermare il deputato che ha sollevato il caso

Il Tempo di Oshø
AstraZeneca ritira il vaccino
Esultano i «no vax»



"Paura eh?"
Garbato a pagina 11

DI GIANLUIGI PARAGONE
Paese ingessato
da timori e dubbi
a pagina 11

DI LUCIO MARTINO
Morte di Zelensky
Un dono per Putin
a pagina 10

Dopo l'inchiesta de Il Tempo, che ha
scoperchiato la rete criminale sui pas-
saporti falsi in Venezuela, spunta chi vuole
fermare Di Giuseppe (FdI) che ha fatto il
primo esposto. È lui che ha sollevato il
caso del Consolato di Caracas ed ora è
finito nel mirino: «Il Venezuela non è cosa
sua».

Campigli e Martini alle pagine 2 e 3

RAI NELLA BUFERA
Il caso Scurati
infiamma la Vigilanza
«TeleMeloni? Con Fuortes
c'era più governo»
Romagnoli a pagina 9

IL SOGNO DI GUALTIERI PER LA DISCARICA

«Malagrotta come Central Park»

Vincenzoni e Zanchi alle pagine 18 e 19

STATI GENERALI DI GIORGIA
«Il mio premierato
Le preferenze
e un Colle arbitro
con gli stessi poteri»



Meloni presenta la riforma
E Giorgetti attacca il M5S
«Superbonus come il Vajont»
Alla Camera il premier incontra la
società civile per la riforma del pre-
mierato. Meloni assicura: «Inalterati i
poteri fondamentali del Capo dello Sta-
to». Ma guai a finire come Renzi.
Adelai e Zappinoni alle pagine 6 e 14

CASO LIGURIA
Toti e l'inchiesta
«elettorale»
Il giudice: arrestato
perché si vota
Cavallaro a pagina 8

IL CAPOGRUPPO FI GASPARRI
«Mai visto un corrotto
che dichiara i soldi»
China a pagina 8

INTERNAZIONALI DI TENNIS
Dopo Sinner
si ritira anche
Berrettini
Oggi c'è Nadal
Dopo il forfait di Sin-
ner ieri anche Ber-
rettini si è chiamato
fuori dagli internazio-
nali: problemi fisici. In-
tanto oggi ci sarà l'at-
teso esordio di Nadal.
Schito e Terracina alle pagine 28 e 29



ARTEMISIA LAB®
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

Oroscopo
Le stelle di Branko
a pagina 13

SEMIFINALE DI EUROPA LEAGUE
Roma a caccia
del miracolo
a Leverkusen
Cirulli e Pes a pagina 26



IL TEMPO
giovedì 9 maggio 2024

.17



IL TEMPO Roma

Scrivi al Tempo con WhatsApp 3498862906



IL CASO

Rimprovera il figlio Donna del clan Spada aggredisce la maestra

... Una maestra di un istituto scolastico elementare di Ostia è stata aggredita dalla madre di un suo alunno, una donna della famiglia Spada, mentre si trovava all'esterno del cortile della scuola. La donna l'avrebbe prima percossa e poi minacciata verbalmente perché il giorno prima la maestra aveva rimproverato il figlio, che frequenta la quinta elementare. L'aggressione è avvenuta in via dell'Idroscalo martedì pomeriggio, quando la donna, moglie di un noto esponente del clan Spada, con precedenti penali, ha avvicinato la maestra che stava andando via dall'istituto al termine dell'orario scolastico. Dopo una serie di insulti, la mamma dell'alunno

La mamma del bambino è stata denunciata per violenza e minacce a pubblico ufficiale
Gualtieri: «Non deve rimanere impunita»
Il ministro Valditaro: «Lo Stato si farà sentire»

avrebbe iniziato a prendere a spintoni e a inveire contro la docente, accusandola di aver rimproverato il figlio durante le lezioni scolastiche. La maestra, appena è riuscita a liberarsi dagli strattoni della mamma del suo alunno, è stata soccorsa dai sanitari del 118: la maestra ha però rifiutato le cure mediche. Sul posto sono poi intervenuti anche i carabinieri, che hanno identificato la responsabile dell'aggressione, la moglie del membro del clan Spada,

che è stata denunciata per violenza e minacce a pubblico ufficiale: la docente, infatti, ricopre proprio il ruolo di pubblico ufficiale come insegnante. Non è la prima volta che un membro del clan Spada compie aggressioni nei confronti dei cittadini di Ostia, e non solo. È infatti lunga la lista di episodi che sono finiti sotto la lente d'ingrandimento della magistratura negli ultimi anni. Tra questi, la «capocciata» che Roberto Spada ha sferrato contro il giornali-

sta Rai Daniele Piervincenzi e l'operatore Edoardo Anselmi. Sull'episodio di Ostia è intervenuto anche il sindaco Gualtieri: «Esprimo la mia solidarietà alla maestra della scuola aggredita dalla moglie di un esponente del clan Spada. È un episodio gravissimo che non deve rimanere impunito». Sulla vicenda è sceso in campo pure il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditaro: «Nei prossimi giorni sarò all'istituto "Amendola Guttuso" di Ostia a portare la mia solidarietà alla maestra aggredita. Nessuno si deve permettere di toccare un insegnante. Lo Stato farà sentire la sua forza contro chi non rispetta i suoi doveri».

AU. PAR
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro dei rifiuti



Via ai lavori Malagrotta «a tutto gas»

Parte la messa in sicurezza
Ex discarica e biodigestore
per il nuovo distretto green

Vincenzoni e Zanchi alle pagine 18 e 19

CASSAZIONE

Il netturbino spaccia al lavoro Giusto il licenziamento Ama

levolella a pagina 18

VERSO IL GIUBILEO

Prati, nuova pavimentazione Ora tocca a via Boezio

Mariani a pagina 19

QUADRARO

Riempimento della voragine Un'iniezione lunga 10 giorni

a pagina 20

MAXI OPERAZIONE A TOR BELLA MONACA



Sgomberati i primi 174 garage della malavita

... Smontavano moto e auto trasformando garage e box in officine di riciclaggio senza titolo. Liberati 174 garage occupati illegalmente, trovati panetti di droga e decine di mezzi rubati e abbandonati nei palazzi popolari di via dell'Archeologia, nella zona del «Ferro di cavallo», considerata la piazza di spaccio più grande d'Europa. È il bilancio della maxi operazione di ieri a Tor Bella Monaca.

Gobbi a pagina 21

Anziano di 90 anni raggirato dalla mendicante

L'uomo le ha offerto un pranzo
e lei lo ha derubato in casa

... Una 34enne è stata arrestata per rapina per aver raggirato un 91enne italiano. L'anziano ha raccontato di averla conosciuta alla stazione Termini, quando la donna gli ha chiesto di poter avere delle monete per comprare del cibo. L'uomo ha invitato la 34enne a pranzare con lui e la donna lo ha poi rapinato.

Sereni a pagina 21



SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

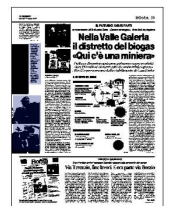
www.fattoriagiuseppesavini.com

Il futuro dei rifiuti

Via ai lavori Malagrotta «a tutto gas»

Parte la messa in sicurezza
Ex discarica e biodigestore
per il nuovo distretto green

Vincenzoni e Zanchi alle pagine 18 e 19



IL PROGETTO

Cronoprogramma illustrato dal commissario di governo Vadalà. La bonifica però resta un miraggio

Tutti i ritardi di Malagrotta Ma Gualtieri sogna Central Park

Affidati i due appalti per realizzare copertura, pozzi e «cintura» contenitiva

... Serviranno tre anni per mettere in sicurezza la ex discarica di Malagrotta. Il cronoprogramma illustrato ieri dal generale dei carabinieri Giuseppe Vadalà, nominato nel 2022 commissario unico di governo, prevede infatti l'avvio dei lavori a luglio e la conclusione nel 2027. Ma di una vera e propria bonifica per gli oltre 140 ettari dove, fino al 2013, sono stati conferiti 45 milioni di tonnellate di rifiuti provenienti principalmente da Roma Capitale, ancora non se ne parla. «La messa in sicurezza è il primo passo verso la bonifica - ha precisato il sindaco Roberto Gualtieri, che guarda al futuro - vorremmo trasformare l'area in un parco aperto e fruibile a tutti». Un sogno, per ora, «ma nel mondo è già accaduto, ad esempio a Central park». Intanto la struttura commissariale, composta da uomini e donne dell'Arma dei carabinieri, ha affidato due gare d'appalto che complessivamente valgono 190 dei 250 milioni di fondi europei destinati proprio al risanamento del sito. La prima, aggiudicata alla capogruppo Nico srl per 116 milioni, prevede la realizzazio-

ne del «capping» - la copertura che serve a evitare che le acque meteoriche possano filtrare tra i rifiuti - e di 216 pozzi per la captazione del biogas da tutti gli 85 metri di profondità della discarica e l'estrazione del percolato da mandare a trattamento. La seconda procedura, vinta dal raggruppamento di Trevi spa per 74,9 milioni, serve invece a costruire una nuova cintura contenitiva («polder»), lunga 6,3 chilometri e profonda 35, che ingloberà l'attuale diaframma ormai datato. Completeranno l'opera quattro vasche di raccolta delle acque da convogliare nei torrenti in modalità controllata. «Vogliamo assicurare i cittadini», ha aggiunto il commissario Vadalà, illustrando il Piano di alta sorveglianza che prevede il potenziamento delle misure antincendio e della sorveglianza del sito. Sarà allestita una «control room» in cui confluiranno anche i monitoraggi ambientali di Arpa Lazio. Inizia così, undici anni dopo la chiusura dei cancelli di Malagrotta, il capitolo finale di una storia travagliata di cui restano, come ultimi testimoni, circa 60 dipendenti della socie-

tà ceroniana E.Giovi, proprietaria del sito e in amministrazione giudiziaria dal 2018. Personale che verrà tutelato, ha detto ieri l'amministratore Luigi Palumbo: «I dipendenti conoscono bene la discarica, quindi possono dare un importante contributo alle operazioni». Ma restano in ballo ancora diversi temi. A partire dalla gestione economica dell'esistente. «Dobbiamo pensare al post mortem della discarica - ha detto ieri il presidente della commissione parlamentare Ecomafie, Jacopo Morrone - Malagrotta, a livello spannometrico, ci costerà probabilmente sette milioni di euro per i prossimi 30 anni. Costi che graveranno su cittadinanza, Stato e Regione». Per questo, secondo il governatore del Lazio Francesco Rocca, «questo luogo rappresenta il simbolo del fallimento delle amministrazioni che mi hanno preceduto e di piani rifiuti che hanno portato all'umiliazione peggiore per una pubblica amministrazione: il commissariamento». Soddisfatto degli ultimi sviluppi della vicenda il sindaco Gualtieri: «Possiamo davvero voltare pagina - ha detto - Sarebbe stato



impossibile senza i fondi chiesti al governo e alla collaborazione della Regione. Malagrotta era stata chiusa senza pensare a un'alternativa e mandando in giro per l'Europa i nostri rifiuti. Ora i romani sono tutti d'accordo sul fare gli impianti», a partire dal termovalorizzatore.
MAR. ZAN.

7

Milioni di euro
Il costo che secondo il presidente della commissione Ecomafie, Jacopo Morrone, dovrà essere sostenuto per Malagrotta nei prossimi trent'anni

60

Dipendenti
Quelli della società E.Giovi che continueranno a lavorare alla ex discarica collaborando con la struttura commissariale



Protagonisti
A destra dall'alto il governatore del Lazio Rocca il viceministro all'Ambiente Gava, il sindaco Gualtieri e residenti in protesta contro il biodigestore di Casal Selce Qui sotto il generale dei carabinieri Vadala, commissario di governo per le bonifiche e Luigi Palumbo amministratore giudiziario della E.Giovi



IL FUTURO DEI RIFIUTI

Il viceministro all'Ambiente Gava: «Settore strategico». Ama farà tre impianti

Nella Valle Galeria il distretto del biogas «Qui c'è una miniera»

*Dalla ex discarica ogni anno potranno essere prodotti
oltre 150 milioni di metri cubi di combustibile «green»
Altri 13,6 proverranno dallo stabilimento di Casal Selce*

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

... «Dobbiamo renderci conto che siamo accanto a una miniera». Ha colto molti di sorpresa il viceministro all'Ambiente, Vannia Gava, che ieri, durante la presentazione del progetto di messa in sicurezza della discarica di Malagrotta, con un lieve movimento del capo ha indicato la strana collina colma dei 45 milioni di tonnellate di rifiuti conferiti nel sito di proprietà della E.Giovi, società della galassia di Manlio Cerroni, e in amministrazione giudiziaria. Ma sotto la terra coperta dal prato cova anche una grande ricchezza, proprio quella a cui si riferiva il viceministro: oltre 150 milioni di metri cubi di biogas da trasformare ogni anno in energia. Oggi se ne estraggono tra i 40 e i 45 utilizzati in parte per il fabbisogno del sito e in parte immessi sotto forma di elettricità nella rete di distribuzione generale, ma l'obiettivo dal 2027 è di triplicare o addirittura quadruplicare questa quantità. Perché se una volta il business dei rifiuti era incentrato sulle discariche oggi è il biogas, o biometano, ad attirare l'interesse degli stakeholder. A partire da Ama, che ha in programma di realizzare almeno tre impianti specifici uno dei quali a Casal Selce, a poche centinaia di metri da Malagrotta, destinato a produrre 13,6 milioni di metri cubi di biometano

all'anno. Ed è così che da «città delle industrie ambientali» (come recita il cartello all'ingresso della discarica) la Valle Galeria si prepara a trasformarsi nel distretto del biogas.

Ma non senza le proteste dei residenti, che ieri hanno manifestato chiedendo alle istituzioni di risparmiare il quadrante almeno dall'impianto di Casal Selce, contro il quale hanno già presentato un ricorso al Tar. Intanto però la gara d'appalto va avanti e sono sei le proposte ricevute dalla stazione appaltante per la costruzione dello stabilimento entro il 2026. Altre cinque invece sono arrivate per l'impianto gemello previsto a Cesano. Secondo indiscrezioni mai smentite il terzo sito individuato da Ama per costruire un biodigestore si trova nel Municipio IX, in zona Solferata, a poca distanza dal terreno di Santa Palomba comprato per costruire il termovalorizzatore. Del resto il Piano rifiuti di Roma Capitale prevede, entro il 2030, il trattamento di 340 mila tonnellate di organico all'anno e ad oggi Cesano e Casal Selce coprirebbero questo fabbisogno «solo» per 200 mila.

A spiegare la strategia della municipalizzata è stato il presidente, Daniele Pace, sentito due mesi fa dalla commissione parlamentare Ecomafie: «Respingere il destino che l'azienda diventi piccola cosa, o una *bad company*, dipenderà dal fatto che abbia la capacità di produrre biocarburanti per mandare avanti i propri mezzi e vendere a terzi. Siamo pronti a raccogliere e a lanciare sfide industriali e

prossimamente lo faremo, illustrando un cambiamento di pelle. Ne abbiamo già parlato col sindaco ed è d'accordo». Gli ostacoli però non mancano: per Cesano va superato il parere contrario dato in conferenza dei servizi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale. Su Casal Selce la Regione Lazio, che è proprietaria dell'area, non sembra intenzionata a stendere il tappeto rosso per il Campidoglio. Intervistato da *Il Tempo* ad aprile l'assessore regionale ai Rifiuti, Fabrizio Ghera, ha lasciato intendere che, se vuole il terreno, il Comune dovrà espropriarlo. E ieri, nei Municipi e in Assemblea capitolina, da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia è arrivata al sindaco Roberto Gualtieri la richiesta di fermarsi.



IL DISTRETTO DEL BIOGAS

EX DISCARICA DI MALAGROTTA (E.GIOVI)

191 MILIONI DI EURO

Importo complessivo per capping (copertura impermeabile), captazione biogas, trattamento percolato, polder (cinturazione contenitiva esterna)

140 ETTARI

Estensione discarica

45 MILIONI DI TONNELLATE

I rifiuti conferiti fino al 2013

85 METRI

Profondità massima

40-45 MILIONI DI METRI CUBI

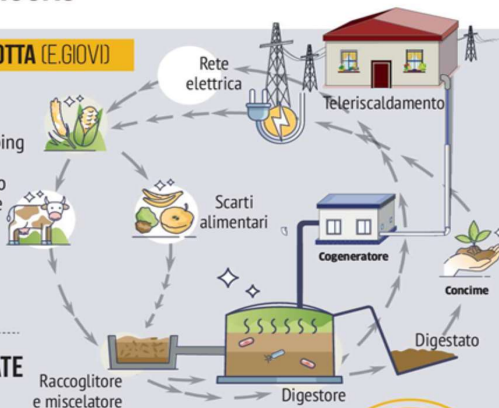
Quantitativo annuale di biogas prodotto e recuperato: l'obiettivo è arrivare a **160 milioni**

216

I pozzi di estrazione biogas e percolato che verranno realizzati

6,3 KM

La lunghezza della nuova cintura di contenimento (polder) che verrà realizzata. Sarà profonda 35 metri. Attualmente è 5,4 km



2027

Completamento dell'opera (previsione)



BIODIGESTORE CASAL SELCE (AMA)

99,5 MILIONI DI EURO

Il valore dell'appalto per la costruzione dell'impianto Ama per la produzione di biometano

100 MILA TONNELLATE

La capacità annuale di trattamento di rifiuti organici

13,6 MILIONI DI METRI CUBI

Quantitativo annuale di biogas che sarà prodotto

2026

Completamento dell'opera (previsione)

WITHUB



CONTROLUCE

Manlio Cerroni Il «Supremo» convitato di pietra

DI **MATTEO VINCENZONI**

Nel giorno di Malagrotta, con i big schierati in pompa magna a rimarcare i propri meriti o i demeriti degli altri sull'affaire "monnezza capitale", nessuno si è accorto del fantasma del "convitato di pietra" che aleggiava sull'ultimo atto della tragi-commedia a cui hanno assistito i romani negli ultimi 15 anni: Manlio Cerroni. L'avvocato ultranovantenne, patron di Malagrotta, proprietario (ancora) del sito e di tutto il gas che produce, ieri non è

stato mai nominato. Eppure è vivo, vegeto e lotta per la sua azienda. Qualche settimana fa si era fatto vivo in commissione Ecomafie, in Parlamento. E finché la vicenda processuale che ha portato Malagrotta in amministrazione giudiziaria non si sarà definitivamente conclusa, non si può fare a meno di ricordare "il supremo", l'amato e odiato (soprattutto dai sindaci) "signore della monnezza". Perché se Malagrotta è «una miniera», come ha sottolineato il viceministro all'Ambien-

te, Vannia Gava, lo si deve a Cerroni, alla sua visione. E non è un caso se da anni grandi aziende che si occupano di energie, in particolare di quelle rinnovabili, guardano con particolare attenzione al futuro di Malagrotta.



Concluse le gare per la chiusura della discarica più grande d'Europa Il Sindaco Gualtieri: "Vorremmo trasformare Malagrotta in un parco"

Una volta bonificata, "vorremmo trasformare l'area di Malagrotta in un parco aperto e fruibile a tutti". Un sogno, per ora, "ma nel mondo è già accaduto". Lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nel corso della conferenza stampa, tenuta presso il sito di Malagrotta, con cui è stata annunciata dal commissario unico per le bonifiche, il generale dei carabinieri Vadalà, la conclusione delle gare per la chiusura della discarica più grande d'Europa. Presenti anche il vice ministro all'Ambiente Vannia Gava, il governatore del Lazio, Francesco Rocca, e l'amministratore giudiziario, Luigi Palumbo. Al momento - ha sottolineato Gualtieri - la discarica non è chiusa, non perché vi arrivino altri rifiuti ma a causa della pioggia che produce percolato attraverso quanto nel tempo è stato messo, e "quindi continua ad inquinare". Ora "dobbiamo procedere passo dopo passo da qui a dicembre 2027 fare questo lavoro e poi guardare a nuovi progetti per l'intera area", come potrebbe appunto essere quello di dare vita a un enorme parco.

A luglio parte la messa in sicurezza

Si parte a luglio e poi, le operazioni di messa in sicurezza di Malagrotta dureranno 36 mesi. Tutto ciò è propedeutico alla tanto (troppo) attesa bonifica della discarica più grande d'Europa. Per i lavori di adeguamento della chiusura della discarica del sito, sono state aggiudicate due gare: la prima per il camping, la captazione del biogas e il trattamento del percolato per un importo complessivo di 116 milioni di euro; la seconda per la cinturazione contenitiva che costerà 58 milioni di euro. "Ricorrendo al mercato siamo riusciti a ottenere un ampio risparmio sulla base di gara di circa 21 milioni di euro - ha spiegato il commissario unico per le bonifiche

Giuseppe Vadalà - ottenendo la partecipazione alle gare di soggetti altamente specializzati". Oggetto di risparmio non sono stati né il costo della manodopera né la sicurezza, ha rassicurato il commissario, ricordando che il nuovo codice degli appalti vieta il ribasso su queste due voci. Ancora bisogna scoprire cosa c'è esattamente sotto i 140 ettari di rifiuti che formano la "collina" di Malagrotta, il cui sito è in tutto di 240 ettari. Composta da 10 lotti contigui e sovrapposti, con criticità diverse da lotto a lotto, in cui nei decenni sono stratificati 45 milioni di tonnellate di rifiuti. Durante i cartaggi e le indagini è emerso che la discarica in alcuni punti è alta 85 metri di cui 50 - 55 metri di rifiuti. Questa situazione secondo il sindaco Roberto Gualtieri rappresenta "tutto ciò che non doveva essere fatto, Roma Capitale è impegnata con decisione nel suo cammino per arrivare a discariche zero ed impedire che si ripetano in futuro simili vergogne". La vice ministra dell'ambiente Vannia Gava ha sottolineato "l'impegno del governo per la bonifica delle discariche" e il governatore Francesco Rocca ha sottolineato che la fine dei lavori è prevista a dicembre 2027.





la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXII - numero 106 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 4604, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



givedì 9 maggio 2024 - S. Gregorio

Concluse le gare per la chiusura della discarica più grande d'Europa
Il Sindaco Gualtieri:
"Vorremmo trasformare Malagrotta in un parco"



Una volta bonificata, "vorremmo trasformare l'area di Malagrotta in un parco aperto e fruibile a tutti". Un sogno, per ora, "ma nel mondo è già accaduto". Lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nel corso della conferenza stampa, tenuta presso il sito di Malagrotta, con cui è stata annunciata dal commissario unico per le bonifiche, il generale dei carabinieri Vadala, la conclusione delle gare per la chiusura della discarica più grande d'Europa. Presenti anche il vice ministro all'Ambiente Vannia Gava, il governatore del Lazio, Francesco Rocca, e l'amministratore giudiziario, Luigi Palumbo. Al momento - ha sottolineato Gualtieri - la discarica non è chiusa, non perché vi arrivino altri rifiuti ma a causa della pioggia che produce percolato attraverso quanto nel tempo è stato messo, e "quindi continua ad inquinare". Ora "dobbiamo procedere passo dopo passo da qui a dicembre 2027 fare questo lavoro e poi guardare a nuovi progetti per l'intera area", come potrebbe appunto essere quello di dare vita a un enorme parco.

A luglio parte la messa in sicurezza

Si parte a luglio e poi, le operazioni di messa in sicurezza di Malagrotta dureranno 36 mesi. Tutto ciò è propedeutico alla tanto (troppo) attesa bonifica della discarica più grande d'Europa. Per i lavori di adeguamento della chiusura della discarica del sito, sono state aggiudicate due gare: la prima per il camping, la captazione del biogas e il trattamento del percolato per un importo complessivo di 116 milioni di euro; la seconda per la cinturazione contenitiva che costerà 58 milioni di euro. "Ritornando al mercato siamo riusciti a ottenere un ampio risparmio sulla base di gara di circa 21 milioni di euro - ha spiegato il commissario unico per le bonifiche Giuseppe Vadala - ottenendo la partecipazione alle gare di soggetti altamente specializzati". Oggetto di risparmio non sono stati né il costo della manodopera né la sicurezza, ha rassicurato il commissario, ricordando che il nuovo codice degli appalti vieta il ribasso su queste due voci. Ancora bisogna scoprire cosa c'è esattamente sotto i 140 ettari di rifiuti che formano la "collina" di Malagrotta, il cui sito è in tutto di 240 ettari. Composta da 10 lotti contigui e sovrapposti, con criticità diverse da lotto a lotto, in cui nei decenni sono stratificati 45 milioni di tonnellate di rifiuti. Durante i cantieri e le indagini è emerso che la discarica in alcuni punti è alta 85 metri di cui 50 - 55 metri di rifiuti. Questa situazione secondo il sindaco Roberto Gualtieri rappresenta "tutto ciò che non doveva essere fatto, Roma Capitale è impegnata con decisione nel suo cammino per arrivare a discariche zero ed impedire che si ripetano in futuro simili vergogne". La vice ministra dell'ambiente Vannia Gava ha sottolineato "l'impegno del governo per la bonifica delle discariche" e il governatore Francesco Rocca ha sottolineato che la fine dei lavori è prevista a dicembre 2027.

La decisione del gigante farmaceutico presa per "motivi commerciali" Covid, danni da vaccinazione AstraZeneca ritira il suo siero

L'azienda ha riconosciuto per la prima volta che Vaxzevria può causare trombosi

Il vaccino contro il Covid di AstraZeneca sarà ritirato in tutto il mondo dopo che l'azienda ha riconosciuto per la prima volta che Vaxzevria può causare trombosi come raro effetto collaterale e pericoloso. È quanto riporta il quotidiano britannico "The Telegraph". Il gigante farmaceutico ha annunciato che la decisione è stata presa per "motivi commerciali". Ha inoltre dichiarato che non viene più prodotto o fornito, essendo stato sostituito da vaccini aggiornati che combattono nuove varianti. La richiesta di ritiro del vaccino è stata presentata il 5 marzo ed è entrata in vigore il 7 maggio. Il vaccino non può più essere utilizzato nell'Unione Europea in seguito alla decisione dell'azienda di ritirare la sua "autorizzazione all'immissione in commercio". "Considerata la quantità di vaccini disponibili ed efficaci per le nuove varianti di Covid-19, non c'è più stata domanda per il vaccino Vaxzevria che di conseguenza non è più stato prodotto né distribuito. Non prevedendo quindi una futura domanda" per il prodotto, "AstraZeneca ha pertanto deciso di ritirare l'autorizzazione all'immissione in commercio". Aic, aveva dichiarato il 4 maggio l'azienda anglo-svedese all'Adnkronos Salute. Nei prossimi mesi saranno presentate domande simili nel Regno Unito e in altre nazioni che



hanno dato il via libera al vaccino. Negli ultimi mesi, Vaxzevria, vaccino adenovirale in due dosi indicato dai 18 anni in su e autorizzato in quanto "efficace e sicuro", è stato messo sotto osservazione per un effetto collaterale molto raro, che causa coaguli di sangue e un basso numero di piastrine.

servizio a pagina 17

Precipita dal ponte È giallo all'Aurelio

Il giovane di 21 anni è morto sul colpo
Prime ipotesi: malore o gesto volontario

Un giovane italiano di 21 anni è stato trovato senza vita su via Aurelia, all'angolo con via del Crocifisso. A due passi dal Vaticano. Sarebbe caduto dal ponte della ferrovia. L'area è stata transennata dalle volanti della polizia con forti ripercussioni sul traffico. Dalle prime ricostruzioni non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella del gesto estremo. Gli agenti stanno acquisendo le telecamere di sorveglianza di un hotel della zona per ricostruire gli ultimi momenti in vita del giovane, che sarebbe deceduto alle prime luci dell'alba. Dalle

immagini si nota il giovane cadere giù dal ponte attorno alle 4.30. In quel momento sarebbe stato solo. Ad allertare i soccorsi era stato un passante che aveva segnalato la presenza in strada di una persona che perdeva sangue dalla testa. Quando sul posto è arrivata la polizia ha trovato il 21enne. Vicino al corpo della vittima è stata ritrovata una borsa con i suoi effetti personali. La Polizia Locale di Roma Capitale comunica la chiusura temporanea tra Via di Porta Cavalleggeri e Piazzale Gregorio VII per rilievi tecnici.



Riquilificata la legalità in via dell'Archeologia
Tor Bella Monaca
150 uomini bonificano la piazza di spaccio

a pagina 3



Strutture ospedaliere, stanziati 700 milioni
Occupazione nella Sanità
Giornata storica per il Lazio

a pagina 5



Ciclabile avanti tutta
Cantieri dopo l'estate
"Dal Porto al Castello"
Via libera della Regione

a pagina 13



Il governatore è tranquillo ma le accuse sono pesanti
Liguria, fissati gli interrogatori per Toti e gli altri
25 indagati

a pagina 16